

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190 ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche "CDP").

L'attività del Gruppo Poste Italiane consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle tre macroaree dei Servizi Postali, Finanziari e Assicurativi, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita SpA, operante nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V e, nel settore Danni dei Rami ministeriali I e II.

Il Gruppo opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Questo Bilancio consolidato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera. E' costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Prospetto riassuntivo dei proventi e oneri e dalle Note al bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note al Bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il Gruppo Poste Italiane redige il proprio Bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente

denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 23 marzo 2009, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Bilancio consolidato nell'ambito della Relazione finanziaria annuale.

Il D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (cd. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I criteri e le metodologie di consolidamento e i principi contabili adottati riflettono la piena operatività del Gruppo nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale come descritti nelle note 2.2 e 2.3 e conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2007. Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente". Nello schema di Conto economico è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto¹.

Come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico e Rendiconto finanziario, per ciascuna voce, sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di conto economico sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti o da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2008, sono state effettuate alcune riclassifiche di voci del Conto economico dell'esercizio 2007. In particolare, nel Conto economico consolidato dell'esercizio 2008 sono state inserite due nuove voci che accolgono rispettivamente i Proventi e gli Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa e nel Rendiconto finanziario taluni movimenti delle Attività da operatività finanziarie e assicurative sono stati classificati in modo maggiormente analitico.

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, sono numerosi i principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione. Inoltre, l'Amministrazione Finanziaria non ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su tutti gli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005 né sono stati emanati i decreti attuativi previsti dalla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008) in relazione alle numerose modifiche in tema di IRES ed IRAP. Pertanto, il Bilancio consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

¹ In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

2.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono state incluse nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. La società Programma Dinamico SpA, veicolo di cartolarizzazione costituita ex Legge 30/4/1999 n. 130, che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e SIC 12, è esclusa dall'area di consolidamento in quanto i relativi dati patrimoniali economici e finanziari individuali non sono significativi. I titoli sintetici, a suo tempo emessi da tale società e segregati in patrimoni separati, in cui sono investite talune polizze *index-linked* collocate da Poste Vita SpA, (descritte in nota 3 – Presidio dei rischi finanziari – Altri rischi – Rischio reputazionale), sono iscritti nel bilancio della Compagnia tra gli investimenti di Classe D, il cui rischio è a carico degli assicurati, e sono rilevati nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane tra le Attività finanziarie e nelle corrispondenti Riserve tecniche iscritte tra le passività.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*"purchase method"*). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*"fair value"*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali alla voce "Differenze da consolidamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;

- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale rilevando linea per linea le attività e le passività, gli oneri e i proventi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo. I valori delle attività e delle passività, correnti e non, dei costi e dei ricavi relativi a tali società sono riportati in nota 45.2.

Le partecipazioni in società controllate e a controllo congiunto (nota 45.3), non significative e non consolidate integralmente né proporzionalmente, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto, a eccezione dei casi in cui risulta evidente che l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo. In tali casi, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate e a controllo congiunto per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31.12.2008	31.12.2007
Consolidate con il metodo integrale	16	14
Consolidate con il metodo proporzionale	1	-
Valutate con il metodo del Patrimonio Netto	9	11
Totale società	26	25

Nel corso dell'esercizio 2008 sono avvenute le seguenti operazioni:

- in data 22 gennaio è stata costituita la società Poste Voice SpA il cui capitale è stato sottoscritto interamente dalla Capogruppo e la cui attività consiste nella fornitura di servizi collegati all'informatica e alla telematica;

- In data 26 febbraio 2008 la SDA Logistica Srl, interamente posseduta dalla SDA Express Courier SpA, ha mutato la propria denominazione sociale in Italia Logistica Srl. L'operazione è avvenuta nell'ambito di quanto previsto dal protocollo di intesa tra Poste Italiane SpA e Ferrovie dello Stato SpA, sottoscritto il 28 febbraio 2008, diretto alla creazione di un nuovo polo logistico di dimensioni nazionali. L'intesa, con effetti decorrenti dal 1° agosto 2008, ha previsto la creazione di una *joint venture* partecipata in misura paritetica da SDA Express Courier SpA e FS Logistica SpA, Gruppo FS, costituita mediante aumento di capitale sociale da parte di Italia Logistica SpA riservato a FS Logistica SpA.
- In data 17 novembre 2008, il Consorzio Poste Link è stato trasformato in società consortile a responsabilità limitata con capitale sociale di 200 migliaia di euro, ottenuto mediante conversione del preesistente fondo consortile di 100 migliaia di euro e imputazione di risultati portati a nuovo per la parte restante, ripartito tra i soci Poste Italiane SpA (70%), Postecom SpA (15%) e Postel SpA (15%).

A partire dall'esercizio 2008, le controllate Poste Link Srl, Poste Energia SpA e Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile SCpA sono consolidate con il metodo integrale. Dal 1° agosto 2008 la società Italia Logistica Srl, soggetta a controllo congiunto, è consolidata con il metodo proporzionale.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente sono forniti nella nota 45.1.

Oltre alle società controllate, fanno parte del Gruppo Poste Italiane e sono valutate con il criterio del Patrimonio netto due società collegate e altre società minori del Gruppo SDA (vedi anche nota 8.3).

2.3 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali criteri di valutazione e principi contabili adottati.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione (*)
Altri beni	3-10

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli Investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

AVVIAMENTO

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene

effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO, LICENZE E DIRITTI SIMILI

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

COSTI PER SOFTWARE

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del software: di norma in 3 anni. Il software specifico sviluppato per i servizi di telefonia mobile è ammortizzato in 7 anni.

BENI IN LEASING

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. L'ammortamento è calcolato con il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali. Le passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare e agli interessi maturati, è iscritta nei debiti finanziari.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

RIDUZIONE DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si

procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (*fair value*), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)²; nel caso del BancoPosta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione.

Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Bilancio consolidato.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che

² Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato³, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

³ Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

In data 15 ottobre 2008, è stato pubblicato con procedimento d'urgenza nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il Regolamento (CE) n. 1004/2008, applicabile dal 1° luglio 2008, che ha apportato modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di riclassifiche di attività finanziarie, diverse dai derivati, dalle categorie contabili "disponibili per la vendita" e "valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico". Tali modifiche non hanno prodotto alcun effetto nel presente Bilancio consolidato in quanto il Gruppo non ha operato alcuna delle riclassifiche consentite.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie collegate a "contratti di investimento" della controllata Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita imputata al Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o il Gruppo trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

STRUMENTI DERIVATI

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono contabilizzate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio.

Se, invece, gli Strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto⁴, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente «efficace», ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non «efficace» rappresenta un onere o provento finanziario iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*⁵, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i

⁴ *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

⁵ Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti finanziarie del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita alle componenti finanziarie del Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura «efficace», la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

IMPOSTE

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato è in corso di emanazione il Decreto ministeriale che dovrà dare attuazione alle disposizioni fiscali contenute nella legge n. 244 del 24 dicembre 2007. Ove le impostazioni adottate dal Gruppo non risultino allineate a tale Decreto ed alle successive interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti e imposte differite.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'Istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Europa Gestioni Immobiliari SpA, PosteMobile SpA, Poste Vita SpA e SDA Express Courier SpA.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

RIMANENZE

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Per i beni non fungibili, quali unità immobiliari destinate alla vendita, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)⁶.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2008 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri

⁶ Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, a una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.

investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).

Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

PATRIMONIO NETTO

CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

RISERVE

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota «efficace» delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

RISULTATI PORTATI A NUOVO

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte (si veda altresì nota 20).

CONTRATTI ASSICURATIVI

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura, fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla Compagnia assicurativa del Gruppo sono prevalentemente relativi ai Rami Vita. La Compagnia ha avviato la commercializzazione dei prodotti Danni Infortuni e Malattia nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2007.

I criteri di classificazione e valutazione delle fattispecie esistenti nel Gruppo sono le seguenti:

CONTRATTI ASSICURATIVI

I prodotti a contenuto assicurativo, comprendono le polizze Vita di Ramo I e V oltre le polizze *"linked"* qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi contabilizzati vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;

- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico.

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (c.d. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai propri contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

CONTRATTI RELATIVI A GESTIONI SEPARATE CON PARTECIPAZIONE DISCREZIONALE AGLI UTILI

I contratti relativi a gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili⁷ (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature*) sono rilevati come segue:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi e sopra descritto;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (c.d. "shadow accounting").

CONTRATTI DI INVESTIMENTO NON LEGATI ALLE GESTIONI SEPARATE

I contratti di investimento non legati alle gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti "linked" sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione Informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

⁷ Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

BENEFICI SUCCESSIVI ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO: PROGRAMMI CON BENEFICI DEFINITI

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile.

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006⁸.
- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti. Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006⁸, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

BENEFICI DOVUTI AI DIPENDENTI PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E PER PIANI DI INCENTIVAZIONE: PROGRAMMI CON CONTRIBUZIONE DEFINITA

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del

⁸ Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare

rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

TRADUZIONE DI VOCI ESPRESSE IN VALUTA DIVERSA DALL'EURO

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati *al fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di finanza pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti, è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I Contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati nei ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato ai proventi del Conto economico in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

DIVIDENDI

Sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.